



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Economia circolare



Simona Rossi

Unità assistenza tecnica Sogesid s.p.a. c/o
Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Roma, 21 novembre 2017

PACCHETTO RIFIUTI

Proposta di modifica delle direttive del Parlamento europeo e del Consiglio:

2008/98/CE relativa ai rifiuti,
94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio,
1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti,
2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso,
2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e
2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche

Obiettivi del Mattm nella revisione del “pacchetto rifiuti”

Fissare obiettivi che fossero di stimolo e certezza per il paese;

Far emergere le eccellenze italiane (batterie al piombo, olii esausti, organico, rifiuti speciali, imballaggi);

Rendere giustizia alle performance dell'Italia rispetto alle apparenti elevatissime performance di alcuni Stati virtuosi;

Fare chiarezza sui concetti fondamentali (recupero, riciclaggio, End of Waste);

Proteggere i nostri settori chiave dalla concorrenza sleale (organico, olii..);

Alcune delle proposte della posizione dell'Italia

- Ridefinizione del concetto di **riciclaggio**
- Ridefinizione del concetto di **recupero di materia e backfilling**
- Estensione dell'ambito di applicazione dell'obiettivo discariche a **tutte** le operazioni di **smaltimento** ed a tutti i rifiuti
- Revisione **dell'allegato I** della direttiva sulle operazioni di smaltimento
- Mantenimento dei criteri per la **responsabilità estesa del produttore** e caratteristica non profit degli schemi
- Chiarimento della relazione tra **End of Waste** e recupero e riciclaggio
- Possibilità degli SM di legiferare in tema di sottoprodotti
- Fissazione Obiettivo specifico di **rigenerazione degli olii usati**
- Fissazione Obiettivo di riciclo dei **rifiuti organici** e possibilità di conteggiare il compostaggio in loco come riciclato
- Ripristino delle definizioni di **riutilizzo** e **preparazione per il riutilizzo**

PREVENZIONE

Normativa nazionale

La norma prevede inoltre che le Autorità competenti in materia di gestione promuovano o attivino iniziative per favorire il rispetto della gerarchia delle soluzioni di gestione .


A tale proposito

Art.180 “Prevenzione della produzione dei rifiuti”:

- ◉ **comma 1** ➡ fornisce una panoramica degli strumenti di cui ci si potrà servire
- ◉ **comma 1 bis** ➡ assegna al Mattm il compito di adottare un Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti;
- ◉ **comma 1 ter** ➡ dispone che i programmi stabiliscano obiettivi di prevenzione;
- ◉ **comma 1 quarter** ➡ dispone che il Mattm individui specifici parametri qualitativi o quantitativi per monitorare i progressi realizzati nell’attuazione delle misure di prevenzione

IL PROGRAMMA NAZIONALE PREVENZIONE RIFIUTI

Con **Decreto direttoriale del 07 ottobre 2013** il **MATTM** ha adottato il Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti (art.29 della Direttiva 98/2008/CE) seguendo le indicazioni delle Linee guida europee:

Scopo del Programma  dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti;

Obiettivi fissati



- riduzione del 5% della produzione di rifiuti urbani per unità di PIL ;
- riduzione del 10% della produzione di rifiuti speciali non pericolosi per unità di PIL;
- riduzione del 5% della produzione di rifiuti pericolosi per unità di PIL

Le Regioni devono integrare il Programma nazionale nei loro piani regionali.

IL PROGRAMMA NAZIONALE PREVENZIONE RIFIUTI

Misure per il raggiungimento degli obiettivi



Generali ovvero che agiscono su più flussi di rifiuti:

- Produzione sostenibile;
- Green public procurement;
- Riutilizzo;
- Informazione sensibilizzazione ed educazione ;
- Strumenti economici, fiscali e di regolamentazione;
- Promozione della ricerca.

Specifiche ovvero su flussi specifici di rifiuti:

- Rifiuti biodegradabili;
- Rifiuti cartacei;
- Rifiuti da imballaggio;
- RAEE;
- Rifiuti da costruzione e demolizione

Attuazione del programma

Con D.M. dell'8 luglio 2014 n. 185 è stato istituito il **Comitato Tecnico Scientifico per l'implementazione e lo sviluppo del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti.**

Il Comitato supporta il Ministero nell'attuazione del Programma, nell'aggiornamento dello stesso, nonché nelle attività di divulgazione delle informazioni attraverso l'organizzazione o la partecipazione ad appuntamenti pubblici come giornate dedicate, seminari e convegni.

Il Mandato del Comitato è stato rinnovato con DM del 27 giugno 2017, n.168.

... un po' di attività del MATTM

◉ La sperimentazione del «vuoto a rendere»

L'articolo 219-bis del d.lgs. N. 152/2006 dispone che “*al fine di prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio e di favorire il riutilizzo degli imballaggi usati [...]*”, sia introdotta nella normativa nazionale, un sistema sperimentale di vuoto a rendere su cauzione degli imballaggi contenenti birra o acqua minerale, serviti al pubblico da alberghi e residenze di villeggiatura, ristoranti, bar e altri punti di consumo.

L'emanato **D.M. 224/2017**, disciplina le modalità di attuazione della sperimentazione del vuoto a rendere, i valori cauzionali per ogni singola tipologia di imballaggio riutilizzabile, nonché le forme di incentivazione e le loro modalità di applicazione.

Tale sistema sperimentale coinvolge, su base volontaria, sia quei soggetti che nell'esercizio della loro attività professionale somministrano al pubblico birra o acqua minerale nel punto di consumo (cd. **Esercenti**), che diversi operatori di settore quali i **produttori di imballaggi riutilizzabili**, i **produttori** di birra o acqua minerale, nonché i **distributori** di birra o acqua minerale.

... un po' di attività del MATTM

- ◉ **Decreto 10 giugno 2016 , n. 140 .Regolamento recante criteri e modalità per favorire la progettazione e la produzione ecocompatibili di AEE, ai sensi dell'articolo 5, comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49, di attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).**

Le disposizioni contenute nello schema di decreto definiscono i **criteri e le modalità volte a favorire e sviluppare la progettazione e la produzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche secondo i principi della sostenibilità.**

Il decreto persegue inoltre la finalità di prevenire che le AEE divengano rifiuti, garantendone una “*seconda vita*” dopo ricondizionamento.

In particolare i profili di maggiore importanza del decreto riguardano:

- l'incentivazione della produzione eco-compatibile di apparecchiature elettriche e elettroniche (AEE) grazie a un sistema di attestazione dei prodotti che permette una riduzione dell'eco contributo pagato dal produttore all'atto dell'immissione sul mercato dell'AEE;
- la promozione di forme di cooperazione tra produttori di AEE e gestori degli impianti di trattamento (riciclo e recupero);
- azioni mirate alla prevenzione e al riutilizzo mediante il ricondizionamento delle AEE.

.. ... un po' di attività del MATTM

- **Il divieto di commercializzazione degli shopper monouso non biodegradabili e compostabili - L'Italia precursore nella riduzione del consumo di buste di plastica promossa dalla direttiva 2015/720/UE**

Da diversi anni, l'Italia ha adottato un divieto di commercializzazioni di alcuni sacchi di plastica per asporto merci (commi 1129, 1130 e 1131 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e articolo 2 del decreto-legge 25 gennaio 2012, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 28).

Secondo i dati pubblicati dagli operatori del settore, la normativa già adottata dall'Italia, che prevede il divieto di commercializzazione di talune tipologie di shopper (quelli monouso in plastica tradizionale con maggior impatto ambientale ed a più alto rischio di dispersione nell'ambiente), ha **consentito di ridurre drasticamente il consumo di tali sacchetti.**

Si è passati, infatti, **dalle oltre 179.5000 t. di borse del 2010 alle circa 104.00 t. di borse del 2014, con una riduzione del 42,1% e se si va ancora più indietro, al periodo 2007-2014, la riduzione risulta ancora più significativa: dalle 227.000 t. del 2007 alle 104.00 t. del 2014, con una riduzione di oltre il 50%.**



... un po' di attività del MATTM

- ◉ **Bando Pubblico per l'attribuzione di contributi economici a soggetti pubblici e privati per azioni aggiuntive e funzionali a progetti e programmi in materia di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti, già finanziati in quota parte dall'Unione Europea**

Bando rivolto a soggetti pubblici e privati che hanno in essere progetti o programmi, già finanziati in quota parte dall'Unione Europea, in materia di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti, con priorità alle azioni di innovazione e di informazione, sensibilizzazione e comunicazione. Le attività progettuali relative al bando si stanno concludendo.

In tale bando rientra anche il progetto relativo all'elaborazione delle Linee guida per la redazione di un piano di prevenzione dei rifiuti della sede del MATTM oggetto della conferenza stampa del 22.11.17.

...work in progress

Modalità operative per la costituzione ed il sostegno di centri e reti accreditate per il riutilizzo e la preparazione per il riutilizzo

L'articolo **180-bis, comma 2, secondo periodo**, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 disciplina l'adozione di **uno o più decreti** per definire le modalità operative per la costituzione e il sostegno di centri e reti accreditati di preparazione per il riutilizzo, ivi compresa la definizione di procedure autorizzative semplificate e di un catalogo esemplificativo di prodotti e rifiuti di prodotti che possono essere sottoposti, rispettivamente, a riutilizzo o a preparazione per il riutilizzo.

L'intervento normativo è attuato mediante la redazione di **due distinti decreti volti a regolamentare rispettivamente i centri di preparazione per il riutilizzo ed i centri di riutilizzo:**

- ◉ In particolare la disciplina delle procedure autorizzative e delle modalità operative dei centri di preparazione per il riutilizzo è volta a regolamentare i profili ambientali di un mercato ad oggi già esistente, promuovendo, altresì, la trasparenza e rafforzando la fiducia dei consumatori sulla qualità dei prodotti ottenuti dalle operazioni effettuate sui rifiuti;
- ◉ Il decreto sui centri del riuso, pur non trattando in maniera specifica di rifiuti, individua misure logistiche che uniformano su tutto il territorio nazionale la disciplina della gestione dei centri e reti accreditati per il riutilizzo.

...work in progress

- ◉ Bando per il cofinanziamento di progetti di ricerca finalizzati allo sviluppo di nuove tecnologie di recupero, riciclaggio e trattamento dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)

La pubblicazione del Bando è avvenuta in data 23/06/2017 e ad oggi sono in corso di istruttoria i progetti pervenuti alla direzione.

- ◉ Bando per il cofinanziamento di progetti di ricerca finalizzati allo sviluppo di tecnologie di recupero, riciclaggio e trattamento di rifiuti non rientranti nelle categorie già servite dai consorzi di filiera, all'ecodesign dei prodotti ed alla corretta gestione dei relativi rifiuti

Il Bando è volto al finanziamento di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale finalizzati ad incentivare l'ecodesign dei prodotti e la corretta gestione dei relativi rifiuti.

La pubblicazione del Bando è avvenuta in data 23/06/2017 e ad oggi sono in corso di istruttoria i progetti pervenuti alla direzione

.. lo spreco alimentare

Iniziative

Piano Nazionale di Prevenzione degli Sprechi Alimentari (PINPAS): ha di fatto raccolto l'invito della Commissione europea ad affrontare il tema dello spreco alimentare facendo propria la sfida, contenuta nella risoluzione del 19 gennaio 2012, di dimezzare lo spreco alimentare

Il 24 novembre 2014 a Bologna si è tenuta la conferenza dal titolo "*Stop food waste - feed the planet*", nell'ambito della quale è stata presentata la "**Carta di Bologna**", la Carta riporta gli impegni in materia di contrasto agli sprechi alimentari che i governi firmatari si impegnano a sottoscrivere.

Sulla base della carta di Bologna, in occasione di EXPO è stata presentata la "**Carta di Milano**". E' una carta di responsabilità e impegni concreti e misurabili rivolta a cittadini, governi, istituzioni, associazioni e imprese rispetto a questioni come lo spreco alimentare, il diritto al cibo, la sicurezza dei prodotti, l'agricoltura sostenibile.

Iniziative

- Bando del Ministero dell'ambiente per **selezione di progetti e programmi inerenti la prevenzione dello spreco alimentare** nel 2014, impegnando risorse pari a € 513.475,22

Unico vincitore del bando è risultato l'Università di Bologna con il progetto **“REDUCE – Ricerca, Educazione, Comunicazione: un approccio integrato per la prevenzione degli sprechi alimentari.”**

Il progetto si propone di contribuire alla prevenzione e riduzione degli sprechi alimentari a livello nazionale **coerentemente con il percorso intrapreso fino con il PINPAS, la Carta di Bologna, e con gli obiettivi e le misure di prevenzione indicate all'interno del Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti**

- Partecipazione alla **“Piattaforma europea sulle perdite alimentari e rifiuti alimentari” (PLATFORM ON FOOD LOSSES AND FOOD WASTE”)**

Iniziative contro lo spreco alimentare

- **Legge 19 agosto 2016, n. 166** recante “Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi” (**Legge Gadda**)

L'art. 12, comma 1 incrementa la dotazione del fondo del Ministero dell'ambiente di 1 milione di euro per la promozione di “*interventi finalizzati alla riduzione dei rifiuti alimentari, comprese le iniziative volte a promuovere l'utilizzo, da parte degli operatori nel settore della ristorazione, di contenitori riutilizzabili idonei a consentire ai clienti l'asporto degli avanzi di cibo*”.

- **....work in progress**

Protocollo d'intesa con ANCI: il 12 ottobre u.s. il Ministro ha firmato un protocollo d'intesa con ANCI che ha come obiettivo lo sviluppo di attività congiunte a supporto dei Comuni per la prevenzione e riduzione degli sprechi alimentari.

E' in corso di definizione un **accordo con l'Università di Bologna**

... Marine litter

La direttiva quadro sulla strategia marina 2008/56/CE (Marine Strategy Framework Directive -MSFD) per la gestione integrata dei mari europei, prende in considerazione tutte le problematiche legate alla qualità del mare (biodiversità, inquinamento, pesca, ecc.) in un approccio ecosistemico.



- viene stabilito l'obiettivo di ridurre le sue quantità entro il **2020 a un livello tale che non determini più sensibili effetti negativi sull'ambiente marino.**

Attività in corso della Direzione RIN sul Marine Litter

Pulizia fondali

- ◉ **La Legge n.221 del 28/12/2015 all'art.27** *“Pulizia dei fondali marini” stabilisce che il Ministero dell'Ambiente può individuare nei porti siti idonei in cui avviare operazioni di raggruppamento e gestione dei rifiuti raccolti durante le attività di gestione delle aree protette, le attività di pesca o altre attività legate al turismo subacqueo svolte da associazioni sportive, ambientaliste e culturali, tramite appositi accordi di programma stipulati con le associazioni citate, con gli enti gestori delle aree marine protette, con le imprese ittiche e con la Capitaneria di porto, l'Autorità Portuale, se costituita, e il Comune territorialmente competenti.*

... work in progress

- In data 27.07.2017 è stato firmato l'accordo tra il Ministero dell'ambiente, ed i soggetti attuatori individuati per il porto pilota “Porto Cesareo”
- È in fase di sottoscrizione l'accordo tra il ministero dell'ambiente ed i soggetti attuatori individuati per il porto pilota “Savona”

.... End of waste

L'articolo 184-ter, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006 dispone che *“Un rifiuto cessa di essere tale, quando è stato sottoposto a un'operazione di recupero, incluso il riciclaggio e la preparazione per il riutilizzo, e soddisfa i criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:*

- a) la sostanza o l'oggetto è comunemente utilizzato per scopi specifici;*
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;*
- c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;*
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana”.*

Attività in corso della Direzione RIN sul End of Waste

il Ministero dell'ambiente in una **circolare del 1 luglio 2016**, ha fornito una interpretazione sulle modalità di definizione dei criteri da adottare nel rispetto delle condizioni di cui al citato articolo.

Nella circolare sono individuate **tre modalità di definizione dei criteri di EoW, gerarchicamente ordinate.**

I criteri previsti nei regolamenti comunitari prevalgono, nell'ambito del loro rispettivo campo di applicazione, sui criteri definiti con i decreti ministeriali, laddove abbiano ad oggetto le stesse tipologie di rifiuti.

A loro volta, i criteri definiti con i decreti ministeriali prevalgono, salvo uno specifico regime transitorio stabilito dal rispettivo decreto ministeriale, sui criteri che le Regioni – o gli enti da queste delegati – definiscono in fase di autorizzazione ordinaria di impianti di recupero dei rifiuti, sempre che i rispettivi decreti ministeriali abbiano ad oggetto le medesime tipologie di rifiuti.

Attività in corso della Direzione RIN sul End of Waste

Ai fini della predisposizione da parte del Ministero dell'ambiente di specifici decreti ai sensi dell'art. 184-ter (end of waste). È stato istituito un gruppo di lavoro per un complesso lavoro **di individuazione dei flussi di rifiuti che hanno un rilevante peso a livello nazionale per i quali predisporre i decreti ministeriali.**

Sono coinvolti nel processo gli attori economici e gli altri soggetti interessati nelle attività di gestione del rifiuto e valorizzazione di prodotti di riciclo.

Sono attualmente in fase avanzata i seguenti decreti:

➤ **Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di *rifiuto del granulato di conglomerato bituminoso* ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni"** → notifica alla Commissione europea

➤ **Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di *rifiuto del granulo e polverino da pneumatici fuori uso* ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"**
→ notifica alla Commissione europea

Attività in corso della Direzione RIN sul End of Waste

“Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto del pastello di piombo derivante dalle batterie esauste ai sensi dell’articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”

 È in fase di consultazione con gli operatori del settore

“Regolamento recante la disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di prodotti assorbenti per la persona (PAP) ai sensi dell’articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152

 In attesa di parere ISPRA

Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto degli inerti da costruzione e demolizioni ai sensi dell’articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”

 È in fase di consultazione con gli operatori del settore

....SOTTOPRODOTTO

L'articolo **184-bis del d. lgs. n. 152 del 2006, al comma 1** prevede che, al fine di considerare i residui dei processi produttivi **sottoprodotti** anziché rifiuti, è necessario dimostrare la sussistenza delle seguenti condizioni:

- a) *«la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante ed il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto»;*
- b) *«è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi»;*
- c) *«la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale»;*
- d) *«l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana»*”.

Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 13 ottobre 2016, n. 264

Sono stati adottati «*Criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti*».



strumento a disposizione di tutti i soggetti interessati (operatori, altre Amministrazioni, organi di controllo, etc.) per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa vigente per la qualifica di un residuo di produzione come sottoprodotto anziché come rifiuto

Il regolamento è esplicitamente **NON VINCOLANTE** resta ferma la libertà di dimostrare la sussistenza dei requisiti richiesti con ogni mezzo e con riferimento a materiali o sostanze diversi da quelli espressamente disciplinati negli allegati, anche mantenendo i sistemi e le procedure aziendali adottati prima dell'entrata in vigore del Decreto o scegliendone di diversi .

Circolare esplicativa per l'applicazione del decreto ministeriale 13 ottobre 2016, n. 264

In considerazione dei molteplici quesiti pervenuti a questo Ministero su diversi profili interpretativi ed operativi del decreto sé nata l'esigenza di fornire alcuni chiarimenti, in modo da consentire una uniforme applicazione ed una univoca lettura del provvedimento.

In particolare, la circolare chiarisce il quadro degli strumenti probatori indicati dal decreto: documentazione contrattuale e scheda tecnica. La prima contribuisce soprattutto alla dimostrazione della sussistenza del requisito della certezza dell'utilizzo. La possibilità di fornire la prova della sussistenza anche degli altri requisiti tramite la documentazione indicata è invece condizionata dallo specifico contenuto della stessa. Una adeguata compilazione della scheda tecnica – peraltro non obbligatoria, ma facoltativa, come già evidenziato – consente agli operatori di fornire la dimostrazione della sussistenza di tutti i requisiti richiesti. Tale strumento, quindi, può essere utilizzato anche dall'operatore che disponga di una documentazione contrattuale. La scheda tecnica rappresenta, dunque, un elemento di ausilio sotto il profilo probatorio per coloro che intendano avvalersi delle procedure previste dal Regolamento.